

**Pellegrini.** L'onorevole Bettòlo pare che si preoccupi delle coalizioni buone di difesa contro le coalizioni di aggressione. Non credo che in pratica si diano le coalizioni di difesa. Le coalizioni sono state inventate per sopraffare il pubblico; tutti i sopraffattori si coalizzano naturalmente tra loro.

Ad ogni modo l'onorevole Bettòlo dimentica che l'emendamento Pantano tende a reprimere le coalizioni dirette ad aumentare artificialmente nei porti italiani il prezzo dei noli delle merci e dei passeggeri. Ora è evidente che l'aumento artificiale del quale si tratta è un aumento direi doloso, e quando sia artificiale viola evidentemente la legge del commercio che è la domanda e l'offerta.

L'onorevole Pantano dice: se noi offriamo premi agli armatori noi possiamo richiamarli al rispetto del diritto, al rispetto dell'economia dello Stato, che porge loro larghi aiuti? Non credo veramente che il principio dell'emendamento Pantano sia controvertibile, e che difficoltà pratiche possano ostare alla accettazione di esso; perchè, quando il Governo venisse a rifiutare il premio ad un armatore, evidentemente, il piato troverebbe i suoi giudici, finirebbe davanti all'autorità giudiziaria, la quale direbbe nei congrui casi se ci fu, o no, coalizione diretta ad aumenti artificiali. Ed io non comprendo quali pericoli possa correre la cosa pubblica, quando la controversia abbia i suoi giudici.

Un solo dubbio, o signori, potrebbe rinforzare l'emendamento dell'onorevole Pantano, quello di chi dicesse che tutte le coalizioni sono lecite. La coalizione non è un delitto e, non essendo tale, secondo i nostri codici, non può essere soggetta alla sanzione penale.

Comprendo, o signori, che verrà il tempo in cui nella nostra legislazione troverà sede una disposizione repressiva dei *trusts*. E credo che, a preparare quel tempo, giovi una disposizione che intanto dica, che lo Stato rifiuta i suoi concorsi agli armatori che, coalizzandosi, elevano il prezzo del trasporto degli emigranti, il prezzo dei trasporti delle merci, che il movimento del commercio nazionale desidera lanciate in rivi lontani.

Trovo dunque una sufficiente ragione giuridica per accettare l'emendamento dell'onorevole Pantano e darò ad esso il mio voto.

**Bettòlo.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Prima ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

**Ferraris Maggiorino.** Ringrazio l'onorevole ministro della marina di avere riconosciuto lo spirito equo che anima questa proposta, ed in pari tempo gli do lode che, davanti ad una disposizione che può sembrare improvvisata, egli, che ha la responsabilità di un grande e delicato servizio, non abbia voluto troppo comprometersi. Ma indubbiamente le spiegazioni date dagli onorevoli Alessio e Pellegrini attenuano di molto i dubbi che l'onorevole ministro della marina prima manifestava.

Noi siamo davanti ad una legge di regime eccezionale di favore. Perchè diamo questi premi? Li diamo per la costruzione, per la navigazione e per il movimento commerciale dei nostri porti. Ma quando le Compagnie, che sono chiamate a godere di favori sul bilancio dello Stato, possono per interessi privati loro, in determinate circostanze, venire meno agli interessi pubblici che dovrebbero servire; quando vediamo, per esempio, una Compagnia di Genova che si coalizza con una Compagnia di Marsiglia ed una di Venezia che si coalizza con un'altra di Trieste, perchè i porti di Genova e di Venezia non siano in condizioni migliori di quelli di Marsiglia e di Trieste, il dare al Governo un'arma per fermare la coalizione non mi pare inopportuno.

L'onorevole Pellegrini ha detto bene: noi non entriamo nella libertà del diritto di coalizione, l'ammettiamo, ma l'ammettiamo per i liberi cittadini; qui siamo in presenza di un servizio remunerato e abbiamo quindi il diritto di chiedere il corrispettivo della remunerazione.

L'onorevole Alessio, dal punto di vista giuridico, ha molto bene osservato, che occorre prima una deliberazione del Governo. E noi sappiamo che in questa materia, il Governo, giustamente è sempre molto prudente; in secondo luogo c'è il ricorso ai tribunali, ma c'è di più: c'è, a mio avviso, il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, perchè si tratta anche di un atto preso in via amministrativa.

Per conseguenza, se l'onorevole ministro ha qualche dubbio e qualche eccezione sulla forma, preghi gli onorevoli proponenti di rimandare alla Commissione l'articolo, lo potremo rivedere più tardi. Ma, se l'onorevole